

## Il Consiglio di Stato

Signori  
Edo Pellegrini e Roberta Soldati  
Deputati al Gran Consiglio

### INTERPELLANZA 27 ottobre 2020

#### Nelle scuole ticinesi vengono violati i diritti dei bambini nella loro sfera sessuale?

Signora deputata e signor deputato,

rispondiamo per iscritto e in maniera complessiva ai quesiti posti dalla vostra interpellanza, ovvero:

1. **Il DECS è a conoscenza/è stato informato della situazione? Se sì, quando è stato informato e da chi?**
2. **Qual è il parere del CdS in merito?**
3. **Il CdS ritiene corretto l'agire dell'insegnante, della direzione e dell'ispettorato?**
4. **Esistono norme e/o direttive che permettano a una famiglia di chiedere che il proprio figlio (a 6 anni!) venga trattato a scuola da femmina anche se allo stato civile risulta maschio?**
5. **Se la risposta è positiva ci può indicare il CdS esattamente quali sono queste norme e/o direttive e il loro contenuto?**
6. **Se la risposta è negativa come pensa il CdS di imporre alla scuola in questione di rimediare alla situazione creatasi? Come intende procedere nei confronti della direzione, dell'ispettorato scolastico e di qualsiasi altro responsabile (docenti inclusi) di questa incresciosa situazione? Inoltre, il CdS quali misure intende prendere per tutelare i diritti dei bambini sotto shock? E quelli delle famiglie contrarie?**
7. **Ci può dire il CdS se e secondo quali modalità l'istituto scolastico ha approfondito la questione con i genitori del bambino o se la cosa è stata data come acquisita unicamente mediante una semplice comunicazione alla scuola da parte dei genitori del bambino?**
8. **Non ritiene il Consiglio di Stato che la questione sia molto delicata e che ci sia il rischio di destabilizzare un gruppo di bambini (e l'intero istituto), per delle farneticazioni dei genitori del bambino/a?**
9. **Il CdS è a conoscenza di altri casi simili nelle scuole ticinesi?**
10. **Ci garantisce il CdS che verranno presi tutti i provvedimenti necessari affinché in nessuna altra scuola la cosa possa ripetersi?**

Nelle scuole ticinesi non ci sono diritti dei bambini inerenti alla sfera sessuale che vengono violati. Il caso segnalato dall'atto parlamentare è conosciuto e gestito dagli insegnanti e dalle autorità scolastiche preposte nel segno dell'accoglienza degli allievi e della loro identità sessuale.

In questa fattispecie non ci risultano allievi sotto choc e non vi sono diritti di nessun genere che le famiglie dei compagni di classe potrebbero far eventualmente valere quanto alle modalità con le quali la scuola tratta questo caso, ritenuto che il rispetto dell'identità sessuale degli allievi vale anche per i/le compagni/e di scuola.

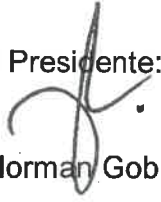
La scuola ha per compito di accogliere gli individui per quelli che sono e semmai di accompagnare il gruppo classe o l'istituto scolastico nel percorso di comprensione di situazioni particolari e/o delicate, che certamente non meritano di essere gettate in pasto all'opinione pubblica con domande come quelle proposte dall'atto parlamentare.

*Per l'allestimento della presente risposta è stata impiegata circa 1 ora lavorativa.*

Vogliate gradire, signora deputata e signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
Norman Gobbi

Il Cancelliere:

  
Arnaldo Coduri